

Comune di Aranno



PIANO PARTICOLAREGGIATO DEL NUCLEO

Norme di attuazione (art. 29 LALPT)

PLAN

IDEA
S.A.

PLANIDEA S.A.

PIANIFICAZIONE URBANISTICA E STUDI AMBIENTALI

Pierino Borella e Sergio Rovelli urbanisti, ingg. dipl. ETH/SIA

Cristina Kopreinig Guzzi urbanista, architetto SIA/OTIA

Studio associato Ing. civile Bruno Lepori, Ing. dipl. ETH/SIA

Via Campagna 22, 6952 CANOBBIO tel.091-51'92'25 fax 091-51'71'44

Maggio 1992

INDICE

Pagina

I. NORME GENERALI

Art. 1	Campo d'applicazione	1
Art. 2	Scopo	1
Art. 3	Definizioni	1
Art. 4	Componenti	3
Art. 5	Base legale	4

II. NORME PARTICOLARI: PER TUTTA LA ZONA DEL NUCLEO

Art. 6	Modalità d'intervento	5
Art. 7	Spazi pubblici	13
Art. 8	Indicazioni puntuali	14
Art. 9	Oggetti di interesse architettonico, artigianale-culturale	14
Art. 10	Costruzioni accessorie	15
Art. 11	Manutenzione obbligatoria	15
Art. 12	Destinazione	15
Art. 13	Autorimesse e parcheggi	15

III. NORME VARIE E FINALI

Art. 14	Commissione di consulenza	16
Art. 15	Domanda preliminare	16
Art. 16	Deroghe	17
Art. 17	Entrata in vigore	17

I. NORME GENERALI

Art. 1 Campo d'applicazione

Le presenti norme si applicano al territorio del nucleo di Aranno indicato nell'allegato 1.

Art. 2 Scopo

Lo scopo è quello di disciplinare gli interventi sugli edifici e sugli spazi aperti.

Art. 3 Definizioni

1. Intervento

Costituiscono intervento edilizio le opere di qualsiasi genere, anche minori ricorrenti o temporanee, che modificano l'area degli edifici preesistenti; si distinguono:

A. Gli interventi sugli edifici:

A1. Manutenzione ordinaria e straordinaria

Sono da intendere lavori di modesta importanza intesi a conservare lo stato e l'uso delle costruzioni esistenti senza modifiche apprezzabili nè dell'aspetto esterno nè della destinazione.

A2. Riattamento (sinonimi: riattazione, rinnovo, rinnovazione)

Sono da intendere quegli interventi intesi a riparare e rimettere in buono stato una costruzione logorata dal tempo o dall'uso, senza ampliamenti nè modifiche apprezzabili della destinazione.

A3. Trasformazione

Sono da intendere i cambiamenti di destinazione in genere accompagnati da un uso accresciuto degli edifici. Si distinguono due categorie di trasformazione: sostanziale e parziale.

Si parla di trasformazione sostanziale quando il cambiamento di destinazione interessa tutto un edificio.

Per trasformazione parziale si intende per contro il cambiamento di destinazione di una minima parte di un edificio se ciò è indispensabile per la continuazione dell'utilizzazione attuale.

Nel concetto di trasformazione parziale rientra il criterio di "modifica non apprezzabile della destinazione" indicato sotto le definizioni di "Manutenzione" e "Riattamento".

A4. Ampliamento

Per ampliamento si intende un'aumento della volumetria dell'edificio esistente indipendentemente dall'importanza del medesimo.

Si distinguono di regola ampliamenti in verticale (ad es. sopraelevazione del tetto) ed ampliamenti in orizzontale (a monte, a valle, laterali).

A5. Ricostruzione

Per ricostruzione si intende l'edificazione di un edificio, in sostituzione di quello precedente distrutto per eventi naturali, incendio o interventi volontari da parte dell'uomo, con le stesse caratteristiche volumetriche, i medesimi materiali e destinazione dell'edificio primitivo.

A6. Demolizione

Per demolizione si intende la distruzione di un edificio per intervento volontario da parte dell'uomo.

A7. Nuova costruzione

Per nuova costruzione si intende ogni opera, stabilmente infissa al suolo con vani o spazi destinati a proteggere l'uomo, gli animali o le cose dagli agenti atmosferici.

B. Gli interventi sugli spazi aperti privati e privati di uso pubblico**B1.** Manutenzione

Sono da intendere lavori di modesta importanza e la cura ordinaria per la continuazione delle attività esistenti (coltivazioni); questi lavori non devono comportare modifiche apprezzabili dello stato del fondo.

B2. Sistemazione del terreno

Sono da intendere lavori volti a modificare lo stato fisico dei fondi per la formazione di nuove superfici a coltura o nuovi giardini.

B3. Arredo e piantagione

Sono da intendere i lavori di pavimentazione, posa di elementi accessori di arredo (panchine, fontane, corpi illuminanti, gazebi, pergole ed altri) e la messa a dimora di piante fruttifere o ornamentali.

Per la spiegazione di altri termini adoperati nelle presenti norme di attuazione si rimanda al "Commentario normativo", allegato 4.

Art. 4 Componenti

Il Piano Particolareggiato comprende le presenti norme e gli allegati grafici:

- tavola d'assieme delle modalità d'intervento sugli edifici **(allegato 1)**
- tavola d'assieme delle modalità d'intervento sugli spazi aperti **(allegato 2)**
- schedario modalità d'intervento (schede analitico-normative) **(allegato 3)**
per ogni singolo mappale
- schede-guida ad uso della Commissione **(allegato 4)**

Art. 5 Base legale

Il PRP si basa sull'articolo 1 del PR comunale e ne diventa parte integrante. L'art. 34 delle norme d'applicazione del PR viene integrato dal presente testo ed il comprensorio iscritto nel piano delle zone di detto PR.

Le disposizioni generali del PR comunale sono applicabili se non sono in contrasto con le presenti norme.

II. **NORME PARTICOLARI: PER TUTTA LA ZONA DEL NUCLEO**

Art. 6 Modalità d'intervento

Le modalità d'intervento stabiliscono come gli interventi sugli edifici e sugli spazi aperti devono essere attuati nello specifico ambito pianificatorio definito del Piano Particolareggiato.

Le modalità d'intervento **per gli edifici** vengono distinte in 8 categorie: tutela, riuso controllato, riuso, evoluzione tipologica, uso, possibile demolizione, demolizione e ricostruzione.

Le modalità d'intervento **per gli spazi aperti** privati e privati d'uso pubblico vengono distinte in 2 categorie: tutela e riuso.

1. Modalità d'intervento per gli edifici (pubblici e privati)

Le modalità d'intervento figurano nella tavola d'assieme, allegato 1. Indicazioni per ogni singolo edificio sono contenute nelle schede analitico-descrittive, schedario, allegato 3.

Il significato dei termini usati, un'illustrazione più approfondita delle modalità d'intervento sugli edifici e le indicazioni concernenti materiali ed elementi architettonici figurano nelle schede-guida ad uso della Commissione, nell'allegato 4.

Categoria

A. Tutela

- Interventi ammessi
Manutenzione, riattamento

- Approccio d'intervento

Gli interventi devono essere attuati con il seguente approccio: tenere in vita l'edificio e garantire la continuità temporale delle sue caratteristiche così come esse si presentano attualmente; sono esclusi interventi volti a riportare l'edificio ad un ipotetico "stato originario".

Per caratteristiche si intende:

- il tipo edilizio dato
- l'espressione architettonica data riferita al "tema urbanistico" definito dal Piano Particolareggiato

Sono ammessi interventi volti ad eliminare elementi manifestamenti deturpanti. Modifiche costruttive dettate da esigenze funzionali (ad es. consolidamento statico od introduzione di impianti tecnici) possono essere attuate nello spirito del restauro scientifico rigoroso: devono in ogni caso essere leggibili nettamente i nuovi interventi

- **Indicazioni puntuali**

Volumetria, tipo edilizio, forma e tipo del tetto, aperture, materiali e dettagli costruttivi devono restare di regola immutati; le schede (analitico-normative) riportano in specifico indicazioni per ogni singolo edificio (cfr. schedario, allegato 3).

Soluzioni alternative possono essere prese in considerazione dalla Commissione di consulenza se motivate nell'ambito della relazione di progetto allegata alla domanda di costruzione, secondo i disposti dell'art. 15 delle presenti norme.

B. Riuso controllato

- **Interventi ammessi**

- Manutenzione, riattamento. Ampliamento e trasformazione ammesse solo ove indicato specificatamente nella scheda analitico-normativa (cfr. schedario, allegato 3)
- Demolizione solo in casi di comprovata (obbligatoria la presentazione di una perizia tecnica) impossibilità di tenere in vita l'edificio; la ricostruzione dovrà in ogni caso avvenire entro gli ingombri volumetrici preesistenti

- **Approccio d'intervento**

Gli interventi devono essere attuati con il seguente approccio: eseguire le opere che si rendono necessarie subordinando l'espressione architettonica (immagine) delle stesse alle caratteristiche dell'edificio esistente.

Per caratteristiche si intende:

- il tipo edilizio dato
- l'espressione architettonica data riferita al "tema urbanistico" definito dal Piano Particolareggiato

Tipo edilizio e tema urbanistico sono indicati sinteticamente nelle schede analitico-normative per ogni singolo edificio (schedario, allegato 3).

I nuovi interventi devono essere in ogni caso nettamente leggibili rispetto all'esistente.

- **Indicazioni puntuali**

La volumetria deve restare di regola immutata; le schede analitico-normative riportano le indicazioni specifiche per ogni edificio (schedario, allegato 3).

Aperture, forma e tipo del tetto, dettagli costruttivi possono essere modificati in modo limitato e controllato se le modifiche sono motivate nell'ambito della relazione di progetto allegata alla domanda di costruzione secondo i disposti dell'art. 15 delle presenti norme.

Valgono inoltre le indicazioni puntuali dell'art. 8 delle presenti norme.

C. Riuso

- **Interventi ammessi**

- Manutenzione, riattamento. Ampliamento e trasformazioni ammesse, solo ove indicato specificatamente nella scheda analitico-normativa (cfr. schedario, allegato 3)
- Demolizione: solo in casi di comprovata (obbligatoria la presentazione di una perizia tecnica) impossibilità di tenere in vita l'edificio; la ricostruzione dovrà in tal caso avvenire entro gli ingombri volumetrici preesistenti o entro gli ingombri previsti specificatamente nelle schede analitico-normative. Piccole variazioni nella posizione e nelle dimensioni sono possibili per un migliore inserimento estetico-architettonico.

- **Approccio d'intervento**

Gli interventi devono essere attuati con il seguente approccio: eseguire le opere che si rendono necessarie migliorando l'espressione architettonica (immagine) per renderla più chiara e precisa in riferimento al "tema urbanistico" definito dal Piano Particolareggiato.

Il tipo edilizio deve di regola restare immutato.

Tipo edilizio e tema urbanistico sono indicati nelle schede analitico-normative per ogni singolo edificio (schedario, allegato 3).

I nuovi interventi devono in ogni caso essere nettamente leggibili rispetto all'esistente.

- **Indicazioni puntuali**

La volumetria deve di regola restare immutata.

Aperture, forma e tipo del tetto, dettagli costruttivi, materiali possono essere modificati se le modifiche sono motivate nell'ambito della relazione di progetto allegata alla domanda di costruzione.

Le schede analitico-normative riportano le indicazioni specifiche per ogni edificio (schedario, allegato 3).

Valgono inoltre le indicazioni puntuali dell'art. 8 delle presenti norme.

D. Evoluzione tipologica

- **Interventi ammessi**

Manutenzione, riattamento, trasformazione, ampliamento in verticale se realizzato in concomitanza a trasformazione.

Demolizione e ricostruzione possibile entro l'ingombro al suolo primitivo ed al massimo con l'altezza prevista nelle schede analitico-normative. Piccole variazioni nella posizione e nelle dimensioni sono possibili per un migliore inserimento estetico-architettonico.

- **Approccio d'intervento**

Gli interventi devono essere attuati con il seguente approccio alternativo:

- per gli interventi di sola manutenzione e riattamento: eseguire le opere che si rendono necessarie subordinando l'espressione architettonica alle caratteristiche dell'edificio esistente
- per gli interventi di trasformazione con o senza ampliamento in verticale: eseguire le opere che si rendono necessarie innovando l'espressione architettonica in riferimento al "tema urbanistico" definito dal Piano Particolareggiato.
Il tipo edilizio deve subire l'evoluzione necessaria alla nuova funzione (residenziale) che si vuole introdurre.

- **Indicazioni puntuali**

Volumetria: l'ingombro al suolo deve di regola restare immutato, l'altezza massima deve essere riferita ad un edificio di due livelli utili.

L'altezza massima è quella indicata nelle singole schede analitico-normative.

Forma, tipo del tetto ed aperture devono essere di semplice disegno; indicazioni sono espresse nelle schede-guida, allegato 4.

Valgono inoltre le indicazioni puntuali dell'art. 8 delle presenti norme.

- **Condizioni**

Gli interventi di ampliamento e trasformazione sono ammessi solo se il proprietario non possiede, oltre a quello interessato dagli interventi stessi, edifici inutilizzati all'interno del nucleo, sono riservati problemi di fattibilità tecnico-finanziaria per il riuso degli edifici inutilizzati.

E. Uso

- **Interventi ammessi**

Nuova costruzione.

- **Approccio d'intervento**

Gli interventi devono essere attuati con il seguente approccio: eseguire le nuove opere con un'espressione architettonica chiara e precisa in riferimento al "tema urbanistico" definito dal Piano Particolareggiato.

Tipo edilizio e tema urbanistico sono indicati nelle schede analitico-normative per ogni singolo edificio (schedario, allegato 3).

- **Indicazioni puntuali**

Volumetria: l'ingombro al suolo è quello indicato nella scheda analitico-normativa come ingombro di riferimento; piccole variazioni nella posizione e nelle dimensioni sono possibili in adattamento alla morfologia del terreno per ottimizzare l'inserimento estetico-architettonico.

L'altezza massima è quella indicata nelle singole schede analitico-normative.

Forma, tipo del tetto ed aperture devono essere di regola quelle indicate nelle schede-guida, allegato 4.

Soluzioni alternative possono essere prese in considerazione dalla Commissione di consulenza, se motivate nell'ambito della relazione di progetto allegata alla domanda di costruzione.

Valgono inoltre le indicazioni puntuali dell'art. 8 delle presenti norme.

- Condizioni

- Le nuove costruzioni sono ammesse solo se il proprietario non possiede, oltre ai fondi interessati dalle stesse, edifici inutilizzati all'interno del nucleo, sono riservati problemi di fattibilità tecnico-finanziaria per il riuso degli edifici inutilizzati
- Ove indicato dalla specifica scheda analitico-descrittiva la realizzazione della nuova costruzione è subordinata alla demolizione di corpi annessi, corpi accessori, elementi deturpanti o costruzioni esistenti non costitutive del tessuto del nucleo; possono inoltre essere poste dal Municipio altre particolari condizioni per il riordino del fondo.

F. Possibile demolizione

- Interventi ammessi

Manutenzione, demolizione.

- Approccio d'intervento

E' possibile demolire costruzioni esistenti non costitutive del tessuto del nucleo, corpi annessi, corpi accessori, elementi deturpanti secondo quanto indicato dalle specifiche schede analitico-normative.

- Indicazioni puntuali

Gli elementi architettonici deturpanti, in particolare quelli estranei all'espressione architettonica in riferimento al "tema urbanistico", come indicato dalle specifiche schede analitico-normative, devono essere soppressi al più tardi in occasione di nuovi interventi sugli edifici ammessi in base alle presenti norme.

Il Municipio ha la facoltà di ordinare in ogni momento la rimozione o la soppressione di elementi deturpanti qualora gli stessi non siano stati oggetto di una regolare autorizzazione.

Le modalità di attuazione dei provvedimenti devono tener conto sia della gravità della deturpazione sia di criteri di proporzionalità in relazione agli investimenti necessari.

G. Possibile demolizione e ricostruzione

- **Interventi ammessi**

Manutenzione, demolizione, ricostruzione.

- **Approccio d'intervento**

Esequire nuove opere in sostituzione di edifici esistenti migliorando l'espressione architettonica (immagine) per renderla più chiara e precisa in riferimento al "tema urbanistico" definito dal Piano Particolareggiato.

Il tipo edilizio deve di regola restare immutato.

- **Indicazioni puntuali**

Volumetria: l'ingombro deve essere uguale a quello dell'edificio preesistente. Piccole variazioni nella posizione e nelle dimensioni sono possibili per un migliore inserimento estetico-architettonico.

Forma, tipo del tetto ed aperture devono essere di regola quelle indicate nelle schede-guida, allegato 4.

2. Modalità d'intervento per gli spazi aperti privati e privati d'uso pubblico

Le modalità d'intervento figurano nella tavola d'assieme, allegato 2.

Indicazioni per ogni singolo spazio e per eventuali manufatti presenti sono contenute nelle schede analitico-descrittive, allegato 3.

Indicazioni concernenti sistemazioni del terreno, particolari elementi d'arredo ed altri elementi sono contenute nelle schede-guida ad uso della Commissione, allegato 4.

Categoria

A. Tutela

- Interventi ammessi

Manutenzione

- Approccio d'intervento

Mantenere lo spazio aperto con le sue caratteristiche così come esse si presentano attualmente.

- Indicazioni puntuali

Muri, piante d'alto fusto ed altri elementi segnalati nelle singole schede analitico-normative sono da mantenere.

B. Riuso

- Interventi ammessi

Manutenzione, sistemazione del terreno, arredo e piantagione.

- Approccio d'intervento

Gli interventi devono essere attuati con il seguente approccio: eseguire le opere che si rendono necessarie valorizzando le caratteristiche dello spazio aperto.

- Indicazioni puntuali
 - **Per le corti, i passaggi coperti, i portici, gli androni, le scale d'accesso e gli spazi annessi agli edifici:** lo spazio, in quanto tale, deve essere mantenuto nelle sue dimensioni.
Non sono ammesse recinzioni, delimitazioni o ingombri di alcuno tipo.
Le pavimentazioni di pregio sono da mantenere
 - Nuove pavimentazioni, tinteggiature dei portici, nuovi elementi d'arredo possono essere attuati secondo le indicazioni delle schede-guida, allegato 4 e secondo le indicazioni puntuali dello specifico "progetto degli spazi aperti del nucleo"
 - **Per i giardini, gli orti, i vigneti:** nuove sistemazioni del terreno e piantagioni possono essere attuate secondo le indicazioni delle schede-guida, allegato 4
 - **Alberature esistenti e manufatti** indicati nelle singole schede analitico-normative sono da tenere in vita, rispettivamente mantenere nelle loro caratteristiche.

Art. 7 Spazi pubblici

Indicazioni generali figurano nella tavola d'assieme, allegato 2.

- Interventi ammessi

Manutenzione, arredo e piantagione, sistemazione del terreno.

- Approccio d'intervento

Gli interventi verranno attuati con il seguente approccio: tutelare le caratteristiche degli spazi pubblici e di uso pubblico e realizzare opere di sistemazione ed arredo volte a sottolinearne il carattere di luoghi d'incontro ed aggregazione sociale.

Gli spazi pubblici sono in generale riservati alla fruizione pedonale.

- Indicazioni puntuali

Gli interventi verranno definiti in base al "progetto degli spazi aperti del nucleo", appositamente approntato.

Art. 8 Indicazioni puntuali

Per quanto non disposto diversamente dalle singole schede analitico-normative, allegato 3, fanno stato le seguenti indicazioni puntuali:

- i materiali ammessi sono:
 - per le coperture le tegole Ludovici rosse o i coppi
 - per le murature gli intonachi tinteggiati alla calce o al minerale con provini da sottoporre alla Commissione di consulenza prima dell'inizio dei lavori
 - per i serramenti il legno o metallo verniciato di semplice disegno
- non sono ammesse tapparelle, lamelle, avvolgibili; sono ammesse persiane tradizionali o "a pacchetto in luce"
- non sono ammesse:
 - decorazioni di tipo rustico (ad es. traversine, pietre o mattoni in facciata, ferri battuti)
 - rivestimenti delle facciate in legno, pietra naturale o altri materiali
 - inferriate e ringhiere di tipo rustico in legno o ferro battuto
- nel caso di chiusura di loggiati il serramento dovrà essere arretrato dal filo facciata di almeno 60 cm
- sopraelevazioni dell'ordine di 50-80 cm sono ammesse se rispondenti al tema urbanistico indicato nella scheda analitico-normativa (schedario allegato 3) e se finalizzate ad un migliore inserimento estetico-architettonico

Art. 9 Oggetti di interesse architettonico, artigianale-culturale

Oggetti segnalati nelle schede analitico-normative, ed ogni altro oggetto di documentato o di presunto interesse, sono tutelati e devono essere restaurati.

Art. 10 Costruzioni accessorie

Nuove costruzioni accessorie sono ammesse a condizione che siano di volumetria semplice e di disegno accurato; la Commissione di consulenza può imporre misure e condizioni estetiche per la realizzazione delle stesse.

Art. 11 Manutenzione obbligatoria

La manutenzione degli edifici e spazi aperti è obbligatoria allo scopo di evitarne il degrado.

Art. 12 Destinazione

E' ammessa unicamente la residenza primaria e l'artigianato non molesto. Gli edifici per cui è ammesso il cambiamento di destinazione, in particolare da rustico ad abitazione, sono espressamente indicati dalle singole schede analitico-normative e dalla categoria d'intervento "Evoluzione tipologica" stabilita dall'art. 6 delle presenti norme.

Casi particolari in cui, in considerazione della particolare ubicazione o dimensione dell'edificio, sono ammesse altre destinazioni le stesse sono espressamente indicate nelle schede analitico-normative.

Per i piccoli nuovi edifici realizzabili all'esterno del tessuto del nucleo (mapp. 93-105-107-109-110) è ammessa eccezionalmente la residenza primaria se il proprietario è originario del Comune e non dispone di altre opportunità residenziali nel Comune stesso.

Art. 13 Autorimesse e parcheggi

Non è ammessa la formazione di nuove autorimesse e nuovi spazi di parcheggio; ove non diversamente stabilito dalle "tavole d'assieme degli spazi aperti del nucleo" i parcheggi esistenti devono essere soppressi al più tardi in occasione di nuovi interventi sugli edifici ammessi in base alle presenti norme.

III. NORME VARIE E FINALI

Art. 14 Commissione di consulenza

Per l'applicazione delle presenti norme è istituita una Commissione di consulenza con il compito di informare i privati e di esame e preavviso di tutti i progetti pubblici e privati.

La Commissione è designata dal Municipio ed è composta da (3-5) membri.

Art. 15 Domanda preliminare

Tutti gli interventi sugli edifici e sui terreni annessi agli stessi sono soggetti a licenza preliminare conformemente alle disposizioni della legislazione edilizia.

La documentazione allegata deve comprendere tutte le informazioni necessarie affinché si possa comprendere l'entità e la natura degli interventi previsti; in particolare la documentazione deve comprendere, oltre ai disegni di progetto:

- il rilievo completo dell'edificio
- la descrizione dell'opera così come esistente in merito a destinazione, volumetria, materiali
- la descrizione dei nuovi interventi in merito a destinazione, volumetria, materiali

Per gli edifici assegnati alle categorie "Tutela" - "Riuso controllato" - "Riuso" - "Evoluzione tipologica" la domanda deve essere corredata dal rilievo dei principali dettagli costruttivi caratterizzanti l'espressione architettonica esterna dell'edificio (dettaglio di gronda, davanzali, sporgenze od altri elementi particolari).

La domanda deve inoltre essere corredata da una relazione di progetto con la descrizione dell'espressione architettonica dell'edificio in relazione al "tema urbanistico" definito dal Piano Particolareggiato; da tale relazione devono essere chiaramente desumibili le intenzioni, l'approccio d'intervento e le motivazioni per la scelta di eventuali elementi o materiali innovativi.

E' obbligatoria la presentazione di una fotografia dell'edificio e dei suoi immediati dintorni ed in particolare dello stato del lotto di pertinenza.

Art. 16 Deroghe

Il Municipio può concedere delle deroghe alle presenti disposizioni quando, in circostanze particolari, la loro applicazione si riveli contraria all'interesse pubblico o pregiudichi eccessivamente l'interesse del privato senza che l'interesse pubblico o quello dei vicini lo giustifichi.

Il vicino che si ritenga danneggiato da una deroga può far valere le sue pretese nel quadro dell'opposizione alla domanda di licenza edilizia; l'ammontare dell'indennità a carico del beneficiario della deroga viene fissato nella decisione di concessione della licenza edilizia.

La decisione sulle deroghe deve essere motivata in modo esauriente concedendo la licenza edilizia.

Art. 17 Entrata in vigore

Le presenti norme entrano in vigore con l'approvazione del Consiglio di Stato.

Con la loro entrata in vigore sono abrogate tutte le disposizioni pianificatorie precedenti.

Canobbio, maggio 1992/gg